

N.º

1547

BIBLIOTHECA GUERRA QUARESMA  
LISBOA



ANNO

1903









# LA PREGHIERA ESAUDITA:

ORATORIO

DA CANTARSI

NELLA REAL CASA PIA

DEL

CASTELLO DI SAN GIORGIO

DI LISBONA

IN OCCASIONE DELLE PUBLICHE FESTE

DEL FELICISSIMO PARTO

DI SUA ALTEZA SERENISSIMA

D. CARLOTA GIOACHINA

PRINCIPESSA DEL BRASILE

CELEBRATE IL DI 14 MAGGIO 1793.

IN SEGNO DI UMILE OBSEQUIO

DA DIOGO IGNAZIO

DE PINA MANIQUE,

*Cavaliere de la Réggia de Sua Maestá Fedelissima, del suo Consiglio, Commendatore de l'Ordine de Cristo, Senatore del Palazzo, Intendente Generale de Politica de la Corte e Regno, Amministratore Generale de la Dogana Maggiore de la Città de Lisbona, e Fattore Supremo dell' altre Dogane del Regno, et. et.*



LISBONA

Nella Stamperia de Antonio Rodrigo Galhardo.

Com licenza della Real Mensa della Commissione Generale sopra l'Esame, e Censura de' Libbri.





# PERSONAGGI.

L'ANGELO Tutelare del Regno.

*Il Sig. Gio Gelati, Virtuoso al Servizio di S. M. F.*

LA FELICITA'.

*La Signora Todi.*

L'ABBONDANZA.

*Il Sig. Giuseppe Capranica, Virtuoso al Servizio di S. M. F.*

LA PACE.

*Il Sig. Leonardo Martini, Virtuoso al Servizio di S. M. F.*

IL TAGO.

*Il Sig. Giuseppe Forlivesi, Virtuoso al Servizio di S. M. F.*

Per rinforzare i Cori.

*Il Sig. Antonio Puzzi, Virtuoso al Servizio di S. M. F.*

---

La Musica è del Sig. Giovanni Cavi Maestro della Reggia Chiesa di S. Antonio de' Portoghesi in Roma.



Il Componimento è del Sig. Giovanni  
Gerardo de Roffi Direttore dell' Accademia  
di Portogalo delle Belle Arti in Roma.




# LA PREGHIERA ESAUDITA.

## P A R T E P R I M A.

Il luogo dell'azione rappresenta una vasta pianura con veduta della città di Lisbona in distanza, e del Tago, che va a sboccare nel mare.

### *L A F E L I C I T A.*


 E l'Autor di tutti i beni  
 S Vi destina a fausti eventi:

### *Coro de suoi seguaci.*

Deh gioite amiche genti  
 Del divino suo favor.

## 6 LA PREGHIERA ESAUDITA.

### *LA PACE.*

Fra le mura cittadine  
Goda il Popolo beato.

*Coro de suoi seguaci.*

Se la Pace ha seco a lato,  
Che l'unisce in dolce amor.

*Tre Cori insieme.*

Deh gioite amiche, &c.

### *L' ABBONDANZA.*

Lieto esulti il buon cultore  
Nella fertile campagna.



*Coro de suoi seguaci.*

Se Abbondanza l'accompagna  
E gli schiude il suo tesor.

*Tre Cori insieme.*

Deh gioite amiche genti  
Del divino suo favor.  
Se l'Author di, &c.

*LA PACE.*

Eccomi innanzi a te, da me che vuoi?

*L' ABBONDANZA.*

E da me che richiedi  
Bella Felicità?

*LA*

8 LA PREGHIERA ESAUDITA.

*LA FELICITA'.*

Dilette amiche  
Mie compagne vi scelsi, e i doni vostri  
Chiesi a favor del LUSITANO impero.

*LA PACE.*

E alle tue brame io non fui pronta?

*L' ABBONDANZA.*

E i segni  
Del mio favor forse non vedi?

*LA FELICITA'.*

E' vero.  
Ma quell' Angel, che in Cielo  
Di questo eccelso foglio  
Alla difesa veglia, e che mi volle  
Di propizie vicende

Mi-

LA PREGHIERA ESAUDITA. 9

Ministra ad esso, in terra oggi discende.  
Onde oggi al lato mio  
Narrar dovete al Messagger celeste  
Quanto su questi lidi oprar sapeste.

Ovunque il guardo giri  
Vegga felici schiere,  
E il divin cenno miri  
Tutto compito in lor.  
Ne già in Europa solo,  
Da piu remote sponde  
Oda suonar gioconde  
Voci di gioja ancor.

*LA PACE.*

Giusta è la tua richiesta.

*L' ABBONDANZA.*

Io dal tuo fianco  
Non partirò.

*LA*



10 LA PREGHIERA ESAUDITA.

*LA FELICITA'.*

Mirate,  
S'apre l'Olimpo . . . . ecco . . . . ?

*L'ANGELO.*

Il divin comando  
Donna adempito è ancor? La gioja, e il riso  
Spargesti in queste arene?  
Le LUSITANE genti  
Godon di quei contenti,  
Che ferba il Cielo in dono  
Ad un popol, che fido  
Venera il Nume, ed obbedisce al trono?

*LA FELICITA'.*

Del supremo volere  
Rapida esecutrice  
Questo suolo felice

S'ab;

## LA PREGHIERA ESAUDITA. II

S'abbia io reso finor con cura amica,  
L'Abbondanza per me, la Pace il dica.

### *LA PACE.*

Calma quì regna, di nemico brando  
Lampo qui non riluce,  
Ne rea discordia truce  
Agita interne risse. Amor di madre  
Nutre la gran MARIA  
Pel suo popol diletto: e questi grato  
All' eccelsa REGNANTE  
Nutre sensi per Lei di figlio amante.

### *L' ABBONDANZA.*

Per opra mia di ricche messi il suolo  
Fertile biondeggiò; per opra mia  
Sudò l' industria in utili lavori;  
Onde tornaron poi le audaci navi  
O dall' Asia, o dal suolo Americano,  
O dal lido Africano  
D' ampie ricchezze gravi,

## 12 LA PREGHIERA ESAUDITA.

E il LUSITANO impero ,  
Che del mondo si estende ad ogni parte ,  
Dei tesori gioi del mondo intero.

### *L' ANGELO.*

Bene opraſte finor. Raddoppi ognuna  
Però ſue cure , ed i favor rinnovi ;  
Vi comanda l' Eterno ,  
Che un infelice ſol quì non ſi trovi.

*Compariſce da lungi il Tago ſeguito da ſol-  
to popolo , e mentre egli ſi avvanza cantafi  
il ſeguente.*

### *Coro di Popolo.*

Spirto alato , che in Ciel ne difendi ,  
Deh tu ascolta le noſtre querele ,  
Tu alle voci di un popol fedele  
Fa , che il Nume ſi volga a pietà.

*L' AB,*



*L' ABBONDANZA.*

Che udii!

*LA PACE.*

Che veggo!

*L' ANGELO:*

Il Tago

Quegli non è? Perchè gli son d'appresso  
Meste schiere dolenti?

*LA FELICITÀ.*

Io nol fo dir.

*L' ANGELO:*

Fiume real tu piangi?

Tu con queruli accenti

Inyochi il Nume?

IL TAGO.

E n'ho ragion.

LA FELICITA'.

Non veglio

Io forse al fianco tuo?

LA PACE

Di verde olivo

Non cingo le tue chiome?

L'ABBONDANZA:

Avara teco

Puoi tu dir, ch'io mai fossi?

*IL TAGO.*

Alla mia gioja  
Voi cospirate, il veggio,  
Ma pur lieto non sono, e pianger deggio.

*Coro di Popolo.*

Spirto alato, che in Ciel ne difendi,  
Deh tu ascolta le nostre querele,  
Tu alle voci di un popol fedele  
Fa che il Nume si volga a pietà.

*L'ANGELO.*

Quando Felicità, Pace, Abbondanza  
Ti son compagne, e che a bramar ti resta?

*IL TAGO:*

Angel del Cielo, il so, l'aura quì spira  
Del Divino favore

Nel



## 16 LA PREGHIERA ESAUDITA.

Nel pacifico scettro ,  
Di cui il prode GIOVANNI  
Colla materna man divide il peso :  
Ma passeggera calma  
Non basta a rallegrar me , ch' altra volta  
Dalle gioje ai singulti  
Feci duro passaggio. Ah se feconda  
Questa pianta Reale il Ciel non rende ,  
Se di CARLOTTA il seno  
La progenie dei forti  
Non assicura al trono ,  
Non basta a farmi lieto ogni altro dono.

Quel nocchier , che già funesta  
Provò l' onda , e la tempesta ,  
D' una nube ancor lontana  
Si scolora all' apparir.

Fra le gioje , e fra i contenti  
Di sì placidi momenti  
Questo cor si affanna , e geme  
Nell' idea dell' avvenir.

*LA FELICITÀ.*

Giusto è il grave dolore , alle sue brame  
Propizio arridi.

*L'ANGELO.*

E che mai dici ? Il Nume  
E' de' felici eventi  
Il solo donatore. Ei la misura  
Ne dilata, e ne stringe.

*LA PACE.*

E' ver ; ma il Tago  
Ei lieto vuole.

*L'ABBONDANZA.*

Ed or nel duolo immerso  
Pianger lo vedi.

*LA FELICITA'.*

E de' sudori nostri  
I frutti disprezzar.

*IL TAGO.*

Ah tu pietoso  
Ah tu parla per me, di queste genti  
I sospiri, i lamenti . . . .

*L' ANGELO.*

Non più si torni al Ciel, troppo a me caro  
E' questo Regno, a renderlo felice  
M' elesse Iddio. Ma l'opra mia finora  
Veggio imperfetta.

*LA FELICITA'.*

Ah se a tanti altri doni

La



LA PREGHIERA ESAUDITA. 19

La Clemenza infinita

Aggiunge questo sol, l'opra è compita.

*L'ANGELO.*

Torno all'eterne sfere,

Vado a implorar pietà.

*LA FELICITA'.*

Ma l'umili preghiere

Il Nume ascolterà?

*L'ANGELO.*

Si che sperarlo giova,

Se ognor novella prova

Ne' beneficii suoi  
Dell' amor suo vi dà.

a 2.

*LA FELICITA'.*

Deh implora tu per noi  
L' immensa sua bontà.

Deh implora tu per noi  
Ed offri i caldi voti,  
De popoli divoti,  
Che il Nume ascolterà.

a 2.

*L' ANGELO.*

Ritornèrò fra voi,  
Se i vostri caldi voti,  
O popoli divoti,  
Il Nume ascolterà.

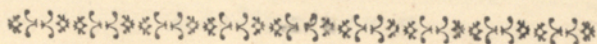
a 2. { Spero che il gran motore,  
Fonte d' immenso amore,  
Avrà di noi pietà.  
          voi pietà.

*Fine della prima Parte.*









PARTE SECONDA.

*LA PACE, e L'ABBONDANZA.*

*a 2.*

**C**onfola o dolce speme  
Un popolo, che geme  
Sul dubbio suo destin.

*LA PACE.*

Da mille cor, che tremano  
Tu scaccia il vil timore.

*L'ABBONDANZA.*

Di mille voci supplici  
Raddopia tu il fervore.

a 2.

Chi si abbandona a Dio  
Deluso non farà.

a 2.

Qual resiste immobil monte  
Contro il vento, e la procella,  
Tal non teme oltraggi, ed onte  
Chi confida nel Signor.

*LA PACE.*

Qual tristezza quì regna!

*L' ABBONDANZA.*

In ogni parte  
S'odon voci di duol.

*LA*



*LA FELICITA'.*

Compagne amate  
Vana è quì l'opra nostra.

*L'ABBONDANZA,*

E che mai dici?

*LA PACE.*

E perchè sola, al fianco  
La tua schiera seguace oggi non hai?

*LA FELICITA'.*

Quì più non v'è chi il mio favore apprezzi:  
Meta ad ogni desire è la bramata  
Fecondità nel Regio sangue. In vano  
Fra i Grandi, fra la Plebe, in van cercai  
Chi mi seguisse. Indarno volsi il piede  
Al Pio Reale Albergò,

Ove

## 26 LA PREGHIERA ESAUDITA.

Ove l' Augusta Donna, e il Prence Augusto  
Del Tago i figli, cui fortuna ayversa  
Minacciava sventure  
Accolsero pietosi, e dove un saggio  
Fedele esecutor del gran comando  
Con generosa mano  
Altri destina al brando,  
Altri al commercio industre, altri alle sarte,  
Altri alla nobil arte,  
Che dagli egri mortali  
Fuga gli acerbi mali,  
Altri seguaci vuol delle tre fuore  
Imitatrici belle di natura,  
E di ciascun l'ingegno  
Esaminando con prudente sguardo  
Prepara cittadini utili al Regno.  
In quella fede, a me d'intorno ognora  
Lieto stuolo io vedea: ma in questo giorno  
Non vidi che infelici a me d'intorno.

Tut-

Tutti al Cielo in mesti accenti  
Volgon tutti un voto stesso,  
E la fonte dei contenti  
Veggon tutti in quello sol.  
Finchè doni il Ciel pietoso  
Questa prole sospirata  
Non v'è più calma, e riposo  
Tutto è affanno, tutto è duol.

*L' ABBONDANZA.*

S' appressa il Tago.

*LA PACE.*

E quale immensa turba  
Di popoli diversi  
Conduce seco.



## 28 LA PREGHIERA ESAUDITA.

### *LA FELICITA'.*

Al pensieroso sguardo  
Sembra, che gravi cose in mente avvolga.

### *IL TAGO.*

Si questo è il luogo: il Messagger celeste  
Quì udì le prime nostre preci: e ancora  
Egli non riede, il mio timor si accresce.

### *LA PACE.*

Ma perchè tanto affanno? Il Ciel sovente  
Ritarda i suoi favori  
Per renderli maggiori.

### *IL TAGO*

Ah troppo grande, il veggo,  
E' la nostra richiesta.

*L'AB.*

*L' ABBONDANZA.*

Assai più grande  
E il divino poter.

*IL TAGO.*

Io tremo.

*LA FELICITÀ.*

Vano  
Importuno timor : nuova preghiera  
Rivolgi al Ciel con nuovo ardore , e spera.

*IL TAGO.*

Oh qual fermo coraggio  
M' ispiran quegli accenti  
Si ritorni alle preci amiche genti.

*Coro di Popolo.*

Gran Dio , che ognor ti mostri  
Benigno agl' infelici ,  
I pianti , e i voti nostri  
Benigno accogli ancor.

*IL TAGO.*

Gran Dio l' eccelsa pianta ,  
Che forge in questa sponda ,  
Rendila tu feconda  
Col sommo tuo favor.

Se mille grazie , e mille  
Pietoso accordi a noi ;  
Come negar ci puoi  
Di tutte la maggior ?



*Coro di Popolo.*

Gran Dio, che ognor ti mostri  
Benigno agl' infelici,  
I pianti, e i voti nostri  
Benigno accogli ancor.

*IL TAGO.*

Rea nube il bel sereno  
Turba de' nostri giorni,  
Deh fa che il Sol ritorni  
Al primo suo splendor.

Se mille grazie, e mille  
Pietoso accordi a noi  
Come negar ci puoi  
Di tutte la maggior ?

*Coro di Popolo.*

Gran Dio, &c.

## LA FELICITA'.

Ah tacete, tacete. Il Ciel si adorna  
 D'una candida luce  
 Ecco il Nunzio divin, che a noi ritorna.

## L'ANGELO.

Popoli udite. Il suon di vostre preci  
 Giunse, e trovò pietade innanzi a Dio  
 Già CARLOTTA assicura  
 I bramati germogli al tronco Augusto.  
 Il GENITOR contento  
 Come virgulti di fecondo olivo  
 Vedrà forgere i figli a se d'intorno,  
 Che adulti poi sapran del prode ALFONSO  
 Del generoso PIETRO  
 Del grande EMANUELLE  
 Dell'invitto GIOVANNI  
 Che saldo tene il vacillante trono,  
 Le virtudi emular. Lieta la Madre  
 Nelle dilette figlie

Pro-

LA PREGHIERA ESAUDITA. 33

Propagata vedrà d'ELISABETTA  
La fervida pietà, l'alta prudenza,  
Che rifulse in LUISA, e i pregi tutti  
Che di MARIA rendon sì chiaro il sero.  
Avrà da Te Coppia felice il mondo  
D'eroi serie novella, avrà la Fede  
Nuovi sostegni del vessil di Cristo.  
Tu, nobil Fiume sull'incerta sorte  
Palpitar più non devi: in Cielo è scritta  
La tua felicità. Popoli amici  
Dalle squallide ciglia  
Tergete il pianto omai;  
E' tempo di goder, si pianse assai.

Al gran Dio, che vi rende felici,  
Giubilando le voci spiegate,  
Il suo nome esultando lodate,  
Fate plauso all'immensa Bontà.

Giacchè eterni saranno quei doni,  
Che la man del gran Dio vi concede  
Passeranno d'erede in erede,  
Passeranno d'etade in età.



## IL TAGO.

Oh piacere! Oh allegrezza!  
 Che più bramar non fo.

## LA FELICITA'.

Quanto fei grande  
 Nei tuoi doni, o Signor. Tu in momento  
 Cangiaſti in gioja il più crudel tormento.

## LA FELICITA'.

Ogn' idea di dolor lungi rimanga,  
 Real Tago, da te. La tua fedele  
 Già infelice Lisbona avvolta in guai  
 Or conſolar tu puoi  
 Col paleſare a Lei gli affetti tuoi.

Or

Or lagnarti e dir non dei  
Che languisci abbandonato:  
Del tuo pianto sventurato  
Ebbe il Cielo alfin pietà.  
Oh qual bene!

*L' ANGELO.*

Oh quale evento!

*LA FELICITA'.*

Che bel vanto!

*L' ANGELO.*

Che decoro!

36 LA PREGHIERA ESAUDITA.

LA FELICITA', E L' ANGELO.

2. { E' compenso un tal tesoro

LA FELICITA'.

Alla nostra fedeltà

L' ANGELO.

Alla vostra fedeltà.

IL TAGO.

Dunque è vero? Io non m'inganno!  
S'offra al Nume il nostro amore.  
Il celeste suo favore  
Memorabile farà.

L' AN



*L'ANGELO.*

Or gioisci.

*LA FELICITA'.*

E resta in calma

*IL TAGO.*

Son contento.

*LA FELICITA'.*

Oh te beato!

*IL TAGO.*

Ah scordiam l'acerbo stato;  
Dissipato è il primo orror.

*LA*

*LA FELICITÀ.*

Non si parli più d' orror

*L' ANGELO, E IL TAGO.*

Diffipato è il primo orror.

*LA FELICITÀ.*

Già svegliò sul labbro mio  
Grati sensi un dolce amor.

*L' ANGELO.*

Quanto lieto è il venir mio,  
Se consola ogni dolor!

*IL TAGO.*

Ah! qual grazia, eterno Dio!  
Quanto esulta in peto il cor!

Pa-

# 3.

Pace omai, tiranne stelle:  
Pur vi veggio appien placate  
Il rigor non rammentate  
Dell' antica crudeltà.

*Fine della Seconda Parte.*







The first of these is the  
 fact that the  
 government has  
 been successful in  
 its efforts to  
 bring about a  
 more equitable  
 distribution of  
 income and  
 wealth.

23

The second of these is the

fact that the

government has

been successful in

bringing about a

more equitable

distribution of

income and

wealth.



